



# LA SCUOLA COME POSSIBILE PRESIDIO PEDAGOGICO E SOCIALE

D. PACI 26.05.2021



## PERCHÉ È IMPORTANTE ATTUARE PERCORSI DI EDUCAZIONE AL RISPETTO DI GENERE A SCUOLA?

- Perché la scuola gioca un ruolo fondamentale nella formazione dell'alfabetizzazione e nella cultura di base
- Perché la scuola è chiamata a favorire tutti i processi che sviluppino competenze sociali, civiche e di cittadinanza
- Perché la scuola dell'infanzia proprio per la sua specifica valenza educativa può e deve lavorare in termini di prevenzione



## PERCHE' E' CRUCIALE LAVORARE SUL RISPETTO E LA PARITA' DI GENERE A SCUOLA

- Società ancora “dispari”
- **Violenza contro le donne: grave problema sociale, politico e di salute pubblica** 19% delle donne è vittima di violenza da un partner/ex; 1 donna viene uccisa ogni 2 giorni da un uomo conosciuto
- Violenza già nelle **prime relazioni di coppia** Romito, Paci & Beltramini
- Rischio di **apprendere modelli violenti** e “normalizzarla” (vittime), sia che questo avvenga in famiglia sia nei gruppo dei pari
- E' necessario intervenire non solo sulla violenza ma su tutte le norme, **credenze e stereotipi di genere** che permettono il permanere di disparità di potere tra uomini e donne



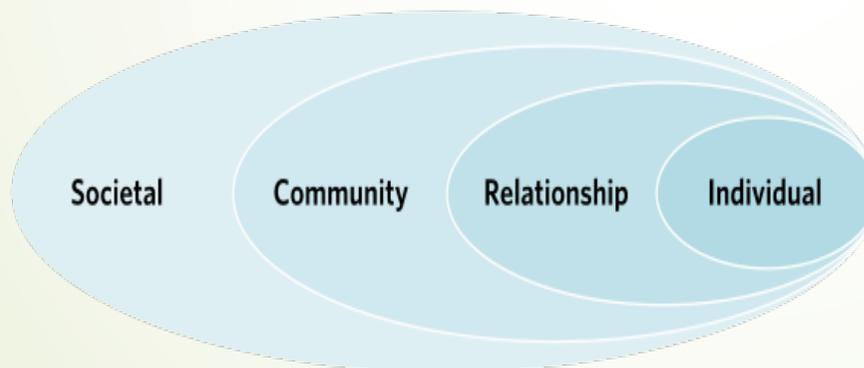
## L'ITALIA E IL RISPETTO TRA I GENERI

- Società ancora “dispari”
  - Tasso di occupazione femminile (46,5%) tra i più bassi d'Europa (Eurostat, 2014)
  - Gender Gap Index (World Economic Forum, 2014): Italia al 69° posto su 142 Paesi del mondo ☐ 114° per quanto riguarda la “partecipazione e le opportunità economiche”
  - **Violenza contro le donne**: 19% delle donne è vittima di violenza da un partner/ex; 1 donna viene uccisa ogni 2 giorni da un uomo conosciuto (179 femminicidi nel 2013)

# FATTORI DI RISCHIO E FATTORI DI PROTEZIONE

- Stereotipi: presupposto culturale della violenza
- Accettare norme stereotipate di genere: fattore di rischio per la violenza a livello di società (FRA, 2014; OMS, 2011)

The ecological model



Promuovere la **parità di genere** è un aspetto fondamentale della prevenzione della violenza contro le donne (OMS, 2009)



## PERCHE' GLI STEREOTIPI RAPPRESENTANO UN FATTORE DI RISCHIO

- Perché rinforzano sistema di credenze alla base di una cultura sessista
- Per i loro “esiti” (Fine, 2011):
- Percezione rigida e distorta della realtà
  - Componente **descrittiva**
  - Impatto su scelte e decisioni anche per la vita futura
  - **Autostereotipizzazione** modifica la percezione di noi stessi/e, altera gli interessi, diminuisce o rafforza le abilità



## PERCHE' SI FORMANO

Bisogno di **categorizzare** l'ambiente e semplificare la realtà, per poterla anche prevedere

Bisogno di **appartenenza**

Bisogno di mantenere una struttura di **potere** tra i gruppi (ragioni storico culturali)



## COME SI FORMANO?

- Processi di **socializzazione**
- Vengono trasmesse norme e aspettative sociali riguardanti i ruoli maschili e femminili (Berger e Luckmann, 1966)
- Teoria dell'apprendimento sociale (Bandura, 1977)
  
- 2 anni: bambini/e diventano **“investigatori di differenze”** (Fine, 2011)
- 3-5 anni: capiscono **cosa significhi essere maschi o femmine**
- 5-7 anni: **stereotipi consolidati** (Martin & Ruble, 2004)

# AGENZIE DI SOCIALIZZAZIONE



Società (mass media, prodotti, ...)



Scuola (ma anche ambienti sportivi, ...)



Famiglia (ma anche amici, ...)



Bambino  
/a





## GIOVANI, STEREOTIPI E VIOLENZA

*“Ragazzi e ragazze nel Friuli Venezia Giulia: rapporti di genere, esperienze e percezioni di violenza”  
(Romito, Paci, Beltramini, 2007)*

- Ricerca in Friuli Venezia Giulia su rapporti tra i generi, violenza e salute di ragazze/i
  - Questionari a 726 ragazze/i di 18 anni e 10 focus group
- Adolescenti immersi in una cultura che propone **modelli** di maschile e femminile fortemente **stereotipati**
- Esperienze di violenza già nelle prime relazioni di coppia e rapporti tra i generi poco improntati alla parità



## FOCUS SULLA SCUOLA DELL'INFANZIA BAMBINI E BAMBINE DAI 3 AI 6 ANNI

- Con l'ingresso a scuola i bambini/e:
- Generalizzano esperienze
- Formano le prime categorie
- Nasce il primo vero gioco simbolico in gruppo
- Co-costruiscono saperi e conoscenze sul mondo



## PERCHÉ PROPRIO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA?

- I bambini e le bambine che frequentano la scuola dell'infanzia vivono una fase evolutiva in cui la personalità e l'identità di genere si stanno formando
- Sanno verbalizzare le differenze fisiologiche ma inizia anche il processo di acquisizione della “competenza pratica del ruolo di genere” ovvero ciò che i genitori e la comunità in generale trasmettono rispetto a permessi, opportunità, vincoli ed aspettative riferite al genere di appartenenza (Fregona & Quaranti 2011)



## PERCHÉ PROPRIO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA?

- ▶ Risulta cruciale offrire la possibilità a bambini e bambine di fantasticare e immaginare per sé ruoli più ampi, al di là degli stereotipi, proponendo modelli e valori alternativi per favorire:
  - La riconcettualizzazione di categorie rigide e stereotipiche
  - Favorire il pensiero divergente
  - Favorire percorsi autonomi, il riconoscimento ed il rispetto degli altri.



## LA PRATICA

- ▶ I bambini e le bambine della scuola dell'infanzia non arrivano con idee "neutre" sui ruoli sessuali
- ▶ Sono già in grado di "scegliere" se aderire o meno al modello dominante
- ▶ Quando i bambini e le bambine avranno bisogno di semplificare e sintetizzare facilmente ricorreranno a stereotipi
- ▶ E' cruciale però prima di iniziare con loro un percorso di messa in discussione degli stereotipi che siano prima gli adulti a mettere in discussione le loro credenze
- ▶ Occorre ragionare, anche nella relazione educativa, sul rispetto tra i sessi



## BAMBINE/I E ADOLESCENTI A RISCHIO:

- ▶ COME LA SCUOLA PUO' RISPONDERE?
- ▶ IMPORTANZA DELLA CONDIVISIONE/ CO-COSTRUZIONE DI UN PROGETTO INTEGRATO SCUOLA-SERVIZI
- ▶ CO-COSTRUZIONE DI **“PROTOCOLLI INTELLIGENTI”** PER UN'EFFICACIA DELLE AZIONI DI AIUTO



## IL CONTESTO ATTUALE:

- SCARSITA' DI RISORSE
- SITUAZIONI SEMPRE PIU' COMPLESSE
- ONERI PRESSANTI
- RIMBALZI DI RESPONSABILITA
  
- PENSARE A NUOVE STRATEGIE E METODOLOGIE DI INTERVENTO INTEGRATO DIVENTA ESSENZIALE



## LA SCUOLA COME OSSERVATORIO PRIVILEGIATO

- ▶ bambini/e e gli adolescenti vi trascorrono molto tempo
- ▶ la relazione quotidiana con i bambini o gli adolescenti può favorire l'osservazione del sopraggiungere di un disagio e di una sofferenza
- ▶ molte/i ragazze/i non frequentano nessun'altra agenzia educativa e non hanno altre figure adulte di riferimento



## IL RUOLO DEGLI INSEGNANTI

- ▶ Lasciare inascoltati i segnali di disagio implica negare a bambini/e e adolescenti la possibilità di ricevere aiuto, condannarli all'isolamento e permettere che la violenza continui
- ▶ Se ci sono dubbi è sempre buona prassi contattare dei servizi specialistici per un eventuale consulenza



## INTERVENTO INTEGRATO IN RETE

- ▶ Le situazioni di violenza e tutte le situazioni a rischio a danno di bambini/e e adolescenti sono fenomeni complessi che richiedono interventi e competenze diverse ma sinergiche
- ▶ E' necessaria la collaborazione, lo scambio, il confronto tra diversi professionisti e servizi, ma non la sovrapposizione di ruoli
- ▶ Le funzioni, i ruoli e gli obiettivi vanno definiti e rispettati
- ▶ Non affrontare le situazioni di
- ▶ violenza/abuso da soli



## LA SEGNALAZIONE

- ▶ Gli/Le insegnanti hanno l'obbligo della segnalazione in quanto incaricati di pubblico servizio.
- ▶ *Pubblici Ufficiali (art. 331 c.p.) e gli incaricati di Pubblico Servizio (art. 334 c.p.), gli operatori che esercitano una professione sanitaria anche privatamente (art. 365 c.p.), che vengano a conoscenza di un reato perseguibile d'ufficio hanno l'obbligo di segnalarlo alla Magistratura.*
- ▶ L'obbligo di segnalazione prevale sull'obbligo di segreto professionale e di rispetto della privacy



## INFINE...

- ▶ La **scuola**, gli e le **insegnanti** hanno un **ruolo cruciale** e possono fare molto ma **non possono essere lasciati soli**

E' indispensabile una **formazione organica** ed una efficace **rete con i servizi territoriali**

E' cruciale costruire **conoscenza, cultura ed un sapere condiviso sul tema della violenza** tra tutti coloro che si occupano di minori e di adolescenti